

Archivio di Stato

L'arte al servizio delle aziende In mostra le "coppie eccellenti"

TIZIANA PLATZER

L'idea è semplice e sostanziosa: l'arte contemporanea si mette a disposizione delle aziende del territorio identificate come «eccellenze». E visto il buon esordio della prima edizione, torna «Art for Excellence», la mostra che alle 18 si inaugura all'Archivio di Stato (piazzetta Molli-no) con la performance sonora di Giorgio Li Calzi alla tromba e ai suoni elettronici, e dove resterà allestita sino al 1 dicembre.

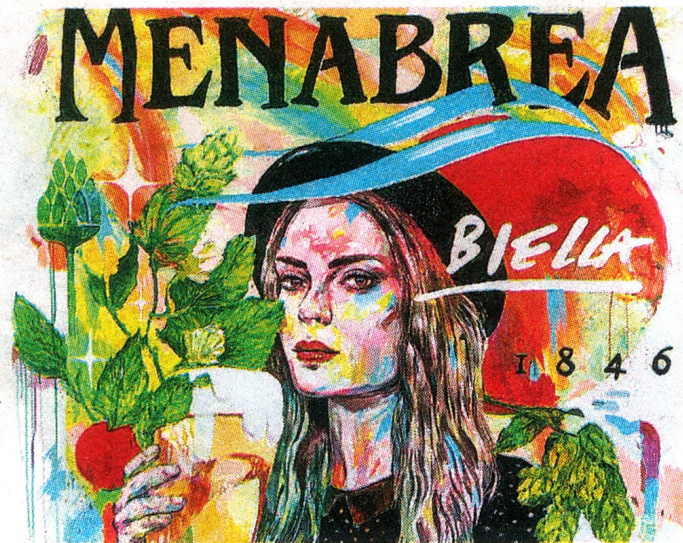
È un progetto che punta al doppio binario: l'arte può essere la migliore «interprete»

della produzione e il business può dare ossigeno alla creatività, e non in senso strettamente economico. Per questo va immaginato come un dialogo, tradotto dall'abbinamento di ciascun artista a un'azienda: il format ha permesso la creazione di opere pittoriche, scultoree, fotografiche e anche installazioni e video.

Il percorso artistico è eterogeneo, specularle alle numerose e ricche tradizioni del territorio piemontese. Ogni «coppia» ha avuto del tempo per conoscersi e immaginare un linguaggio comune, così da rendere possibile che un'opera sia «testimonial» di un prodotto.

Come la menta, pianta forte e emblema dell'azienda Chiavalmenta, leader nella produzione di Menta Piperita: l'artista Annalù nella sua scultura ha rappresentato un ciuffo di menta gigante esploso in una sostanza liquida.

Una storia accanto all'altra, fatta di prodotti, marketing, radici familiari: ad esempio la Sommo Fratelli è un'azienda storica della lavorazione del marmo, che iniziò con un piccolo laboratorio nella periferia torinese e oggi utilizza macchinari d'avanguardia e opera restauri conservativi nei siti storico-artistici in tutto il Piemonte. A questo percorso si è ispi-



rato Nazareno Biondo, altro scultore, che altro non poteva lavorare se non il marmo per realizzare l'opera «Consumer Society», dove il lavoro è inteso come energia consumata da ritrovare nella polvere e nei pezzi di scarto.

Celebra invece i 170 anni di attività del Birrifficio Menabrea il pittore Max Petrone con la sua tela «1846», l'anno di nascita dell'azienda. I dettagli della tipografia industriale si ritrovano nella foto realizzata con una Hasseblad a pellicola da

1846

È il titolo dell'opera di Max Petrone ed è la data di nascita del Birrifficio Menabrea. Una tela che vede rappresentato il mondo del brand: la bionda e la sua birra, il marchio, il luppolo, la città,

Andrea Piotto e scattata nella sede delle Arti Grafiche Parini, mentre Luca Saini ha girato il video «Piccoli Fragilissimi Film»: alcuni ragazzi si trovano in uno studio di registrazione e sono invitati ad assaggiare una selezione di prodotti Monviso. Nessuno si tira indietro e il «rumore» dei morsi viene registrato e poi elaborato in una sequenza ritmica, fino a creare la «musica del gusto».

E ancora la tela «Londra» di Jonathan Guaitamachi si fonde con l'azienda Chiusano Immobiliare, per un racconto della città riflessa e non come vissuto urbano.